

Generico impegno sul federalismo. Senatur e Fini fuori dall'esecutivo

## Governo Berlusconi-Maroni Bossi cede, accordo fatto

### Martinazzoli si dimette: il mio compito è finito

#### Il patto e l'addio

ENZO ROGGI

**B**OSSI si accorda con Berlusconi e Martinazzoli se ne va da segretario del Ppi: due eventi speculari, logici anche se non fatali, che appartengono perfettamente alla dialettica vincitori-vinti. Pagine che si aprono, pagine che si chiudono, comunque pagine da interpretare. Che la destra si appresti a tentare di governare è non solo normale ma doveroso. Il problema non è questo. Il problema è vedere quali garanzie essa offra di avere davvero digerito e superato le ragioni profonde - di programma e di cultura politica - che l'hanno divisa in una guerra concorrenziale furbescamente coperta dalle suddivisioni geografiche. Trattandosi di governare l'Italia e non solo di ritagliarsi bacini differenziati di consenso, siamo curiosi di vedere come si saprà ricondurre a coeren-

■ ROMA. Primo passo verso l'intesa di governo tra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi. Dopo un incontro i due leader hanno trovato un generico accordo sul federalismo che spiana la strada verso Palazzo Chigi. Dall'esecutivo non faranno parte né il timoniere del Carroccio, né il capo di «Alleanza Nazionale», Gianfranco Fini che tuttavia potrà piazzare alcuni suoi uomini. Vicepresidente potrebbe essere il leghista Roberto Maroni. Berlusconi ha riferito di essersi sentito telefonicamente con Gianfranco Fini, e di essersi personalmente incontrato con Bossi e Maroni in una sede segreta. «Ho riscontrato, ancora una volta, da parte di tutti - ha commentato - uno spirito molto fattivo». E ha lasciato intendere non solo che il governo è vicino, ma che dovrebbero parteciparvi esponenti sia della Lega Nord, sia di Alleanza Nazionale. E il no di Bossi a «un governo con i fascisti»? Per Berlusconi «rientra nelle schermaglie della campagna elettorale».

Berlusconi ha anche reso noto di essersi sentito telefonicamente, dopo i risultati elettorali, con il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Ha quin-

di ribadito che spetta al Capo dello Stato la «lettura» del voto e il compito di assegnare l'incarico di formare un governo. Così si è autocandidato a premier: «Constato semplicemente che Forza Italia è la prima forza politica del paese, e che Berlusconi ne è il leader».

Intanto, dopo il crollo elettorale, Mino Martinazzoli si è dimesso. Da tempo aveva deciso di lasciare la segreteria del Ppi, ma ha accelerato i tempi: «Il mio compito è finito». Il partito sarà retto fino al congresso (ad ottobre?) da Jervolino, con i presidenti dei gruppi e Castagnetti. Intanto cominciano le grandi manovre per portare il partito a destra. In prima linea Formigoni, mentre Cossiga lavora nell'ombra. Possibili successori di Martinazzoli: Buttiglione e, sul versante di sinistra, Mattarella, Mancino o Andreatta. Segni molla l'alleato?

I SERVIZI  
ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6



#### L'INTERVISTA

### Occhetto: «Contro le destre ora lavoriamo all'unità di tutte le opposizioni»

■ ROMA. «I progressisti devono restare uniti. E devono unirsi tutte le opposizioni alle destre». Achille Occhetto insiste sull'opportunità di formare un unico gruppo parlamentare, e torna a rivolgersi al Partito popolare, perché si lavori da subito alla messa in campo di una opposizione comune, capace di candidarsi al governo. «Abbiamo sottovalutato l'operazione di Berlusconi, che è riuscito a saldare le destre a un centro che si riconosceva nel sistema di potere».

ALBERTO LEISS  
A PAGINA 2



Alberica Filo Della Torre

Sarebbe del marito della contessa uccisa a Roma

## Di Pietro trova un vestito e riapre il caso Olgiate

■ ROMA. Antonio Di Pietro ha portato ai magistrati romani un vestito di Pietro Mattei. Lo strano pacco gli è stato consegnato da Emilia Parisi Halfon che si legò sentimentalmente al marito della contessa dopo l'omicidio dell'Olgiate. Martedì gli inquirenti romani conosceranno i risultati delle analisi disposte su quegli indumenti. Ma i magistrati della capitale hanno già preso visione, in passato, quei pantaloni e quella giacca: sarebbero quelli che indossava Mattei il pomeriggio del 10 luglio 1992, quindi dopo il delitto. Ma la Halfon ha raccontato a Di Pietro la sua verità anche su un altro mistero che legherebbe il nome di Mattei alla vicenda Enimont e al famoso «FF2927» conto «FF2927» entrato più volte nelle aule del processo Cusani. Mattei, secondo la donna, conoscerebbe molti segreti di quel conto. Gli inquirenti romani indagheranno a fondo su intrecci finanziari e cifre. In quel misterioso conto svizzero sono finiti soldi che provenivano dall'Ir, dall'Ansaldo, da Enimont e, secondo gli inquirenti, da vie diverse rispetto a quelle di Tangentopoli. Mentre sulla scena del delitto dell'Olgiate sono già apparsi personaggi legati al Sisde. Dietro il conto FF2927 si celebrerebbero «stelle politiche di prima grandezza», sulle quali lo stesso Cusani non dice nulla. E la verità sul delitto dell'Olgiate riprende la strada dei conti svizzeri.

Il delitto dell'estate  
Tutti i misteri del giallo romano

A PAGINA 11

NINNI ANDRIOLO - ANNA TARQUINI  
A PAGINA 11

L'«Emeraude», francese, era in immersione al largo di Tolone

## Strage nel sottomarino atomico Esplosione a bordo, 10 morti

■ PARIGI. Dieci marinai francesi sono morti ieri per un'esplosione verificatasi a bordo del sottomarino nucleare «Emeraude» al largo di Tolone. Le autorità militari si sono limitate a ripetere che la parte nucleare del sottomarino non è stata coinvolta nell'incidente, assicurando che «questo incidente non mette in causa in nessun modo la sicurezza nucleare del battello». Silenzio invece sulle cause dell'esplosione e sulla dinamica dell'incidente, avvenuto mentre il sottomarino faceva rotta lentamente con i suoi mezzi verso il porto di Tolone, sede di una importante base militare. Era scortato, ma

I giovani hanno vinto  
Balladur ritira il decreto sul sottosalarario

A PAGINA 16

non trainato. Si sa che tra le vittime c'è il comandante, un capitano di corvetta. Si sa anche che nell'ultimo anno quello di ieri è il terzo incidente in zona, sempre alla stessa flotta di sottomarini. Toccò prima al «Rubis», il quale, mentre emergeva, urtò una petroliera. Fu poi la volta dell'«Ametiste», che si incagliò sul fondo marino al largo di Cap Ferrat. Tra le ipotesi avanzate dai tecnici per spiegare l'origine dell'incidente è che un condotto del vapore sia saltato.

GIANNI MARSILLI  
A PAGINA 18

L'Alta Corte abolisce la legge che impediva i processi ai ragazzi tra i 10 e 14 anni

## «Ergastolo anche per i baby criminali» Londra non proteggerà più i minori

■ LONDRA. Adulti a dieci anni. I bambini inglesi saranno perseguibili per legge al pari di ogni altro cittadino, senza alcuna attenuante. Ieri, con una decisione epocale, l'Alta Corte britannica ha abolito la legge che impedisce di incriminare i ragazzi fra i dieci e quattordici anni che abbiano commesso delitti più o meno gravi, compreso l'omicidio, a meno che l'accusa non riesca a dimostrare la loro capacità di distinguere fra il bene e il male. Per i due giudici dell'Alta Corte, Mann e Laws, si tratta di una norma «perversa ed antiquata» che per decenni ha protetto i baby criminali dalla giusta punizione e che ormai veniva vista dalla magistratura «con crescente disagio». «Un ragazzino - spiegano i magistrati - può sapere di commettere un'azione contro la società». Polemiche in Italia. «I minori di oggi se sono «capaci di intendere» sono ancora «incapaci di volere» - commentano i giudici minori».

MONICA RICCI-SARGENTINI  
A PAGINA 17

## L'età dell'innocenza

SANDRA PETRIGNANI

UN REGALO dei nostri civilissimi tempi è quello di avere trasformato i bambini in feroci criminali. A 10 anni rubano stuprano uccidono, spaventano enormemente gli adulti. Dal Sud America qualche settimana fa è giunto l'invito a far fuori liberamente i diavoletti e dalla Gran Bretagna ci piove ora addosso un rimedio non troppo dissimile, anche se ha l'aura della legalità. Questa infanzia senza innocenza è l'accusa più insostenibile che una società possa accettare.

A PAGINA 17

## Via 4mila materie L'Università «taglia» le discipline doppie

■ ROMA. Il numero delle discipline insegnate nelle università passa da 8087 a 4141. Lo stabilisce un decreto approvato ieri, a palazzo Chigi, dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro per l'Università e la Ricerca scientifica, Umberto Colombo. «Con questa riduzione - ha spiegato il ministro - si realizzano la semplificazione, la riconversione e l'eliminazione della duplicazione delle discipline universitarie, come prescrive la legge 341 del 1990. Il numero delle discipline era eccessivo, come risulta paragonando il nostro sistema universitario a quello degli altri paesi europei. Questo provvedimento è frutto della maturazione e della collaborazione di tutta la comunità accademica italiana...»

A PAGINA 12



CHE TEMPO FA

Gustavo, proprio lui

S IAMO COSÌ presi dalla contemplazione del nuovo, surreale firmamento governativo - con Zeffirelli ministro, Ambra Boncompagni ideologa e Teodoro Buontempo alle public relations - che sembriamo una scolaresca al planetario. Il rischio di questo sgomentevole baluginare è che l'accecante visione d'insieme ci faccia perdere i particolari: sempre, nelle cose di questo mondo, rivelatori. Per esempio lassù, dalla più remota delle galassie, emanano un fuoco eppur ben percettibile lume, ecco il neosenatore Gustavo Selva, un uomo così di destra da considerare cedevole la politica estera di Fernando Cortez e permissiva la politica interna di Tutankamen. In termini astronomici, il suo caso è uguale a quello degli astri già spenti da milioni di anni, la cui luce continua a giungere fino ai nostri occhi increduli. In termini politici, è come se la sinistra avesse ricandidato, e riletto, Amadeo Bordiga o Pietro Secchia. In termini umani, è come quando si sogna, già in età matura e magari da capofamiglia, di dover ridare l'esame di maturità, e ci si chiede: «Ma come? non l'avevo già dato? non me l'ero già tolto dalle scatole?». In quei casi ci si sveglia e tutto passa. Ma nel nostro, ci si sveglia e dobbiamo davvero rifare l'esame. In fondo, è come tornare ragazzi. [MICHELE SERRA]

Fiorella Farinelli - Vittorio Foa  
**IL FUTURO IN MEZZO A NOI**  
Conversazione a cura di Giuliano Cazzola  
pagg. 120 L. 20.000  
Nelle migliori librerie, presso la Casa editrice e i suoi venditori  
LA CASA EDITRICE DELLA CGR  
EDIESSE  
TEL. 06/44870325 FAX 06/4469007